

LEGA ANTIPREDAZIONE ● LO SFOGO DI NERINA NEGRELLO, DOPO LA CONDANNA DEFINITIVA PER AVER CRITICATO L'AIDO

«A quanto pare non si può più manifestare liberamente la propria opinione»

(gsm) La Quinta sezione penale della Corte di Cassazione non ha accolto il ricorso presentato da Nerina Negrello (nella foto). La presidentessa della «Lega nazionale contro la predazione di organi e la morte a cuore battente» è stata quindi definitivamente condannata per diffamazione nei confronti della dottoressa Enza Palermo, presidente nazionale dell'Aido.

La querelle tra le due associazioni iniziò nel lontano 1995, quando Nerina Negrello, distribuí un volantino sul quale si affermava che l'Aido diffondeva malinformazione ed era messaggera di morte, poiché non informava i cittadini circa i dubbi

della scienza sulla «morte cerebrale», con la conseguenza che induceva all'espanto persone che, se fossero state informate, forse lo avrebbero negato.

La presidentessa dell'Aido aveva quindi querelato Nerina Negrello per diffamazione. Il Pubblico ministero aveva poi richiesto l'archiviazione della querela, ritenendo che la Negrello avesse «soltanto manifestato liberamente il suo pensiero». La dottoressa Palermo non aveva però accettato la richiesta e la Negrello era stata quindi condannata dal Tribunale di Bergamo a pagare un milione di multa. Contro tale sentenza la presiden-

tessa della «Lega contro la predazione di organi e la morte a cuore battente» aveva proposto Ricorso in Cassazione, sostenendo l'insussistenza del reato per l'esercizio del diritto di critica.

«Di fronte all'inammissibilità del ricorso e dunque alla condanna definitiva - ha affermato Nerina Negrello - c'è da chiedersi se esista ancora in questo Paese il diritto di manifestare liberamente la propria opinione, qualunque essa sia. Sarebbe che quando i temi sono scottanti e toccano particolari interessi, il diritto di manifestare il dissenso sia limitato: o ci si unisce al coro oppure si rischia di essere condannati».



Vedi comunicato stampa n° 20 del 3 ottobre 2001